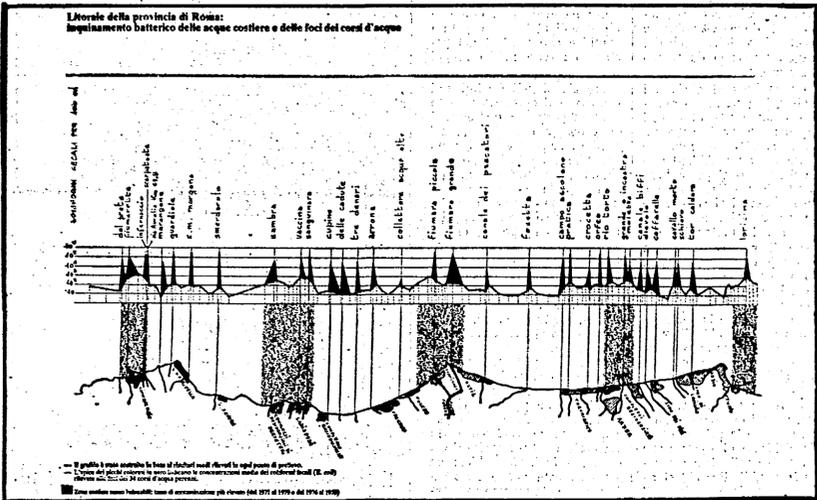


Un prezioso contributo della Provincia per il risanamento idrogeologico

# Fiume per fiume, lago per lago ecco la mappa dell'inquinamento

Il volume presentato ieri mattina dall'assessore Renna - Alla ricerca hanno collaborato tecnici, ricercatori del CNR e 400 giovani laureati della «285»



Che fiumi e laghi della provincia di Roma fossero inquinati lo sapevano tutti da un pezzo, ma quanto lo fossero, e da quali sostanze, era pressoché un mistero. Per la verità qualche notizia certa e circostanziata c'era, ma riguardava soltanto il Tevere, il grande malato, e i laghi maggiori, quasi nulla invece si sapeva della grandissima miriade di laghi e laghetti, di torrenti e di ruscelli. Eppure è anche in queste acque, in questi «corpi idrici» secondari che finiscono gli scarichi di case più o meno abusive e di fabbriche. Cinque anni fa, all'inizio della legislatura, i nuovi amministratori provinciali promisero che questa lacuna sarebbe stata colmata, che presto sullo stato di inquinamento dei fiumi e dei laghi ne avremmo saputo molto di più. In questi anni si è lavorato sodo, sono stati spesi soldi ed energie, ma il risultato raggiunto ripaga pienamente tutti gli sforzi. Proprio ieri mattina, in una conferenza stampa, tenuta a Palazzo Valentini, l'assessore provinciale alla sanità, Ugo Renna ha presentato i risultati della ricerca raccolti nel volume «Indagine sullo stato di inquinamento delle acque superficiali - censimento delle utilizzazioni prevalenti». Si tratta di un volume molto ampio, che è fotografata minuziosamente una ricerca che ha scandagliato ogni angolo della provincia, ogni corso d'acqua, ogni lago, anche il più piccolo e insignificante.

Il libro si divide in due parti. Nella prima ogni «corpo idrico» è stato catalogato, codificato e poi suddiviso in tratti. Per ogni tratto è stato individuato il tipo di inquinamento (chimico o batteriologico) e quindi il tipo di uso che viene fatto delle sue acque, potabile, agricolo, industriale ecc.

La seconda parte è il censimento delle utenze idriche, in poche parole il catasto delle fonti, delle falde, delle frange e così via. Insomma una radiografia delle potenzialità idriche della provincia.

Il tutto è accompagnato da tabelle e da grafici che permettono una lettura rapida, immediata, dei risultati. Non si tratta, è evidente, di una ricerca condotta per soddisfare una pura curiosità, ma di ben altro. Soltanto una

conoscenza di questo genere, così dettagliata, permetterà infatti di realizzare nella provincia di Roma il piano di risanamento idrogeologico che viene messo a punto dalla Regione e inoltre di attuare (o cercare di farlo nel migliore dei modi) la nuova legge nazionale sull'inquinamento delle acque, la 660.

Chi ha curato questo volume? Naturalmente il contributo della Provincia, anche finanziario, è stato determinante, ma gran parte del lavoro è stato svolto da ricercatori e tecnici dell'università e dell'Istituto nazionale delle ricerche. E poi un contributo decisivo è stato dato da 400 neolaureati che la Provincia ha utilizzato per i censimenti applicando la legge sull'occupazione giovanile, la 382.

Il problema che si presenterà adesso, una volta finita la ricerca, sarà un altro. Si tratterà di decidere gli interventi di risanamento, a quali mezzi ricorrere per fare sì che gli indici di inquinamento dei vari fiumi e laghi, più o meno grandi, scendano al disotto dei massimi stabiliti dalla legge nazionale.

Questo comporterà difficoltà di diverso tipo. Prima di tutto finanziarie. Non è detto, infatti, che il governo metterà a disposizione dei comuni, delle province e delle regioni i mezzi sufficienti per affrontare simili piani di bonifica. Sembra un assurdo, ma è proprio così: da una parte (con la legge 660) i nostri ministri ci dicono che dobbiamo disinquinarne laghi e fiumi, dall'altra (con un decreto finanziario), ci negano i soldi per farlo.

Giovedì prossimo, organizzato sempre dalla Provincia in collaborazione con l'università e il CNR, si terrà un convegno su «I comuni e la protezione delle acque dall'inquinamento». Vi parteciperanno tra gli altri molti dei tecnici e dei ricercatori che hanno preparato la pubblicazione presentata ieri: i professori Carunchio, La Noce, Manfredini, Ugolini e Martini.

Il grafico che pubblichiamo è uno dei tantissimi che appaiono sul volume curato dalla Provincia: mostra il grado di inquinamento batterico su tutto il litorale della provincia romana, da Civitavecchia a Nettuno.

## Di dove in quando



Il Duo di Mosca al San Leone Magno

### Vivaldi tutto russo chiude una stagione ricca e interessante

Due violini russi per Vivaldi e Boccherini. Questo ultimo era presente con i Duetti per due violini soli, che Viktor Pikaizen e Miroslov Ruzsin (due dei più validi allievi di David Oistrakh) hanno eseguito con stile appropriato, dando sfoggio di una tecnica eccellente; il Vivaldi (un po' infastidito dalla troppo ingombrante sonorità del pianoforte di Tatjana Pikaizen) era quello delle Sonate per due violini e basso continuo, abbozzato con impeto e letto, tendenziosamente, in una chiave già completamente ottocentesca e romantica.

Si è chiusa, con questo concerto, la stagione dell'Istituzione universitaria dei concerti al San Leone Magno, una stagione che si era aperta nell'ottobre scorso con uno straordinario concerto di musiche schumanniane, che vedevano riuniti artisti di alto livello, quali Bruno Canino, Rocco Filippini, Bruno Giuranna ed il compianto Cesare Ferraresi. In questi mesi si sono poi avvicendati artisti di fama

internazionale, astri «nascenti» e giovani alla loro prima esperienza concertistica, «importanti», coerentemente, con il criterio che ha guidato l'Istituzione, anche quest'anno, nella formulazione del proprio calendario, teso a fare della stagione di concerti un serio momento di proposta di nuovi talenti. Non sono comunque mancati i grossi nomi, da Jorg Demus a Nicanor Zabaleta, da Aldo Ciccolini a Igor Oistrakh.

Un particolare interesse ha avuto anche la serie di concerti tenuti all'Aula Magna dell'Università, recuperata, già dall'anno scorso e proprio per merito dell'attività concertistica, ad iniziativa soprattutto degli universitari (docenti e studenti, ma anche gli «esterni», naturalmente, sono ben accetti). Ricordiamo l'incontro con Brian Ferneyhough, uno dei compositori più interessanti dell'ultima generazione, che ha partecipato all'esecuzione di suoi lavori, introdotti e discusse con

un pubblico curioso e attentissimo. Diciamo anche della serata con Michael Aspinall e con la sua passerella di personaggi dell'opera lirica e della canzone fine Ottocento. I concerti all'Aula Magna termineranno giovedì prossimo (il 23) con una serata dedicata a Sylvania Bussotti «in occasione del suo 50. compleanno».

In maggio, poi, ci saranno quattro concerti al Teatro Ateneo, tutti dedicati al pianoforte del XX secolo, con la partecipazione di Elisabetta Capurso, Giancarlo Cardini, Massimiliano Damerini e Giorgio Sacchetti. Anche questi concerti rientrano nel quadro dell'attività (sempre protetta) in avanti, vogliamo «tirare le somme» della stagione e ci siamo trovati invece ad annunciare nuove iniziative! dell'Istituzione universitaria, che si colloca ormai a Roma come una delle più interessanti e agili «fabbriche» di buona musica.

Claudio Crisafi



Sylvania Bussotti (nella foto lo vediamo nei panni di «Lorenzaccio», andato in scena a Venezia nel 1972) sarà presente in veste di pianista, al concerto a lui dedicato, che si terrà all'Aula Magna dell'Università giovedì 23 aprile alle ore 20,30. Con lui parteciperanno il flautista Roberto Fabbriciani e il mimo-ballerino Rocco. Il concerto conclude la serie «Un concerto al mese all'Università», riservata a studenti, docenti e personale universitario. I biglietti di invito saranno in distribuzione, a partire da mercoledì 22, presso il Teatro Ateneo, ore 10-18 (studenti) e presso l'Ufficio Affari generali del Rettorato, ore 10-13 (docenti e personale universitario).

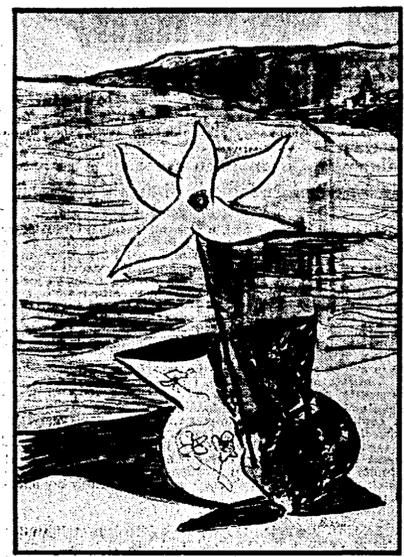
La collana poetica «Il polso del tempo» presenta il suo primo volume

## «L'inquietudine»: tema e variazioni per dodici poeti al servizio dell'uomo



Componente della vita moderna, l'angoscia esistenziale spinge l'uomo nel senso di un turbamento, un'angoscia fonda, senza rimedio. I poeti, però, a questa angoscia «preferiscono» l'inquietudine che dà il senso di un turbamento, ma anche quello di una speranza.

Turbamenti e speranze emergono ora dal libro «L'inquietudine» (preziosamente in poesia) presentato ed edito dalla «System Graphic» e presentato al pubblico, giorno fa, dagli autori. Il libro è un volume come atto di fiducia nella poesia in genere e nella poesia a Roma, in particolare, con collaudata tradizione, una sua coraggiosa presa sulla realtà.



Allo IAC  
Che incubo, però, finire sotto «Sequestro»!

«L'inquietudine è il primo volume di una collana intitolata Il polso del tempo. C'è al mezzo Elio Filippo Accrocca, poeta romano per eccellenza, sulla breccia da tantissimi anni: basti pensare ai versi del periodo antoniano, a quelli rimati di Fortunate Quaderni del Canzoniere, nei Tormargana e in mille altre iniziative. E lui che ha in mano il polso del tempo e che si è dato a illustrarlo, nella sede stessa della Casa editrice, le intenzioni del libro e dei dodici poeti che hanno realizzato i dodici come gli apostoli. Gli stessi poeti hanno letto i loro versi, e il tema è apparso ricco di variazioni e d'intenzioni».

Elena Clementini ha indagato sulla inquietudine che fu anche di Angelo Maria Ripellino alla cui care memoria ha lanciato girandola di saggi e di libri. Franco Fano - del quale piacciono certe aforistiche illuminazioni (e il mio cuore si è tolto la cravatta) - ha scritto un libro di disastri e di della mareggiata d'autunno - «Rome Lucchese e Luciano Luisi hanno scritto un libro di contrappunti alla inquietudine polifona».

E' stata Biagia Marini (recente vincitrice del Premio Marzotto per la poesia) a sospingere il tema nelle variazioni della speranza non condite da Ugo Rea le allarmato piuttosto dagli occhi di pietra» che ha scritto il libro.

Mancavano all'appuntamento Siro Angela Marzotta Guidacci e Francesco Testori, che figuravano bene nel libro - un testo di Claudio Lucchese e Giuseppe Testori stampato in edizione d'arte numerata, arricchita da dieci fotografie di Carmine Muliere (ne riproduciamo una nella foto). Ne esaspereremo una edizione come popolare, economica, perché la parola dei poeti raggiunga altri lettori. «La parola dei poeti - dice in fatti Accrocca - non ha mai arrecato danno, perché, anche dall'abisso del turbamento e dall'angolo dell'inquietudine, è sempre al servizio dell'uomo, mai contro di lui».

Erasmus Valente

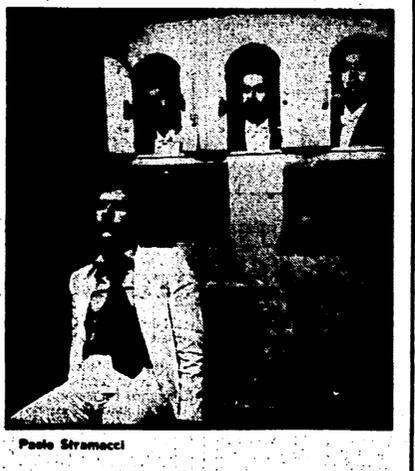
Il Commendator Facciotto dal giorno alla notte si ritrova sotto sequestro. I carcerieri sono cortesi magnifici, dai nomi come squilli di tromba: Piripi, Peripi e Parapi. La sua prigione è strana e vischiosa. Punteggiata dalle mormore di Banda Bassotti del secondo e dal compimento intonso che gli propinano. Scandita da certe allusioni a gerarchie segretissime, che culmineranno addirittura in un Gran Ciambellano. Violata dall'ingresso di personaggi abnormi, il Venditore di Facce come il Boggettista in cerca di un produttore. Variata, infine, dalla somministrazione di menù esotici e distratta dalla rappresentazione di un Romeo e Giulietta (scena, è naturale, del balcone), approntata il per il per divertirlo. Facciotto, insomma, vive in un incubo.

Ecco un bell'incubo alla Wilcock si è tentati all'inizio di dirsi. Macché. Allo IAC, teatrino del vicolo del Divino Amore, dove il sequestro si svolge, si cerca di tirare una sonna di versa.

Così lui Facciotto (in dustriale, scopriamo di cotica coscienza e d'aspetto prestante e antipatico) più si stroppia gli occhi e più si ritrova incatenato alla sedia. Non per niente: Paolo Stramacci (è il nome del protagonista) deve ancora ricevere un paio di telefonate, anzi tre, dal figlio vizioso, dalla moglie tacagna e dall'imministratore

### Il debutto di «Zelda»

E' per stasera il debutto di Zelda, lo spettacolo sulla vita della celebre moglie di Francis Scott Fitzgerald che Silverio Biasi ha allestito al Valle. Autore del testo (uno spaccato degli Anni Ruggenti in America attraverso le vicende dell'inquietudine) è Mario Moretti. Interpreti Paolo Ferrari e Laura Tavanti, oltre a Franco Iatringhi che torna sulle scene dopo molti anni.



Paolo Stramacci

**Sambuca 3 vecchi**  
SOTTOLINEA LA CLASSE DI OGNI INTENDITORE  
PAOLUCCI liquori SORA Tel. (0774) 831.101

**il partito**  
ROMA  
SEZIONE AGRARIA: via 17 rione Esecutivo su «Organizzazione attivo sull'assistenza tecnica» (Viale)  
SEZIONE CREDITO: via 18 coordinamento assicuratori (Piazza)  
ASSEMBLEE: PRIMAVALLE via 18 (Cial); FIANCO: via 18 (E. Mancini); CINECITTA': via 17,30

**AUTOIMPORT**  
Una ragione in più per scegliere una Opel.  
Organizzazione Autoimport Roma Concessionaria della Opel General Motors  
Via Salara, 729 - Via Corsica, 13 - Via Veturia, 41 - Via Oderisi da Gubbio, 209 - Viale Aventino, 15 - P.zza Cavour, 5 - Via Flaminia, 478

**le compagnie fidate**

ZAZ 1100 3.420.000 chiavi in mano iva compresa

MOSKVICH 1500 berlina 4.250.000 chiavi in mano iva compresa

MOSKVICH 1500 berlina 4.690.000 chiavi in mano iva compresa

PRONTA CONSEGNA

NUOVA CONCESSIONARIA **maritalia**

Esposizione e Vendita via Morice Cerviatto 129 g - tel 06-8106790 Assistenza e Ricambi via Morice Cerviatto 103 - tel 06-8103922

**STASERA DOVE**

TEATRO - Oggi alle 17, ultima replica del *Pellegrino* di August Strindberg, per la regia di Gabriele Lavia. In scena all'Etneo. Gli interpreti sono Leo Padovani, Paola Piatagora, Carlo Sironi, Vanna Castellani e lo stesso Gabriele Lavia.

ALBERTO LIVENIA, protagonista del *Pellegrino* dell'Etneo di Pirandello, è in scena questo pomeriggio alle 17 al Quirino; la regia dello spettacolo è di Lamberto Puggelli. Si tratta di un adattamento piuttosto originale e inconsueto del testo di Pirandello, che è sempre stato un cavallo di battaglia di molti autorevoli interpreti.

E' ancora in scena al Capannone Industriale della Isola Sacra, Tra Ostia e Fiumicino, l'*Antifone* di Remondini e Caporossi da Befeste. Protagonista del lavoro è Sabina De Guida; Pierino Onelli, Paolo Cognigni e Lillo Moracchini sono gli altri interpreti insieme con Claudio Remondini.

**Lutto**

E' improvvisamente deceduta Ester Mazza, moglie del compagno Alfredo Brunelli. Al lutto, nostro compagno di lavoro per tanti anni nell'Ufficio diffusione, ai figli e ai parenti tutti, «l'Unità» esprime le più fraterne condoglianze. I funerali avranno luogo alle ore 10 di domani dalla camera mortuaria dell'ospedale S. Camillo.

**Nozze**

Si sposano ogni pomeriggio in Campidoglio, alle ore 18,30, i compagni Massimo Giancaterini e Patrizia Giancaterini e Pasquale Giancaterini e Stefania Giancaterini dell'«Unità».